



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3779 del 10/11/2022

Prot. n° 22/0286075 del 28/07/2022

Ditta Proponente: S.ATE S.r.l. – Gruppo Ecoeridania

Oggetto: Impianto di gestione rifiuti speciali

Comuni di Intervento: Atessa e Mozzagrogna

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott. Massimo Giusti (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttore:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta S.ATE S.r.l. – Gruppo Ecoeridania in relazione all'intervento "Impianto di gestione rifiuti speciali" acquisita al prot. n. 0286075 del 28 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Luigi Nuzzo, Cristiana Azara e Francesca Seni di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 481132 del 10 novembre 2022;

Preso atto che il revamping dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti sanitari proposto risulta in linea con le BAT Conclusioni relative all'incenerimento dei rifiuti;

Considerato che, ai sensi del vigente Piano di Tutela delle Acque, la zona presenta un alto grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi;

Ritenuto pertanto che in fase di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sarà approfondita la modalità di effettuazione della progressiva impermeabilizzazione, con idoneo massetto, di tutte le aree esterne adibite a stoccaggio e movimentazione dei rifiuti che ad oggi risultano pavimentate in asfalto con riparazioni in cls;

Ritenuto di poter demandare gli approfondimenti in ordine al superamento delle CSC al procedimento di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Massimo Giusti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl
Descrizione del progetto:	Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl
Azienda Proponente:	S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Atessa
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Mozzagrogn
Località:	Via Firenze, 14
Numero foglio catastale:	4
Particella catastale:	10-4295, 4740-4749 (nuova area)

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Morelli Stefano
PEC	sate@pec.ecoeridania.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Ambiente Spa
Cognome e nome referente	Ing. Seni Francesca
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri di Massa Carrara n. 819
pec	ambientesc@messaggipec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 286075 del 28/07/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 292709 del 02/08/2022

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
Studio Preliminare Ambientale	
Studio diffusionale	
Valutazione previsionale impatto acustico	
Valutazione di impatto elettromagnetico	
Valutazione di Incidenza	
Report sulla qualità dell'aria	
Relazione idrogeologica	
Planimetria generale - stato autorizzato	
Planimetria generale - stato di progetto	
Lay-out dell'intervento	
Piante-Sezioni-Prospetti	
Planimetria con area di cantiere	
Planimetria aree di stoccaggio	
Planimetria punti di emissione	
Planimetria reti idriche	
Planimetria sistemazione a verde	
Planimetria con indicazione del tipo di pavimentazione	
Fotoinserti	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta **S.ATE S.r.l.**, in forza dell'Autorizzazione AIA n. 72/108 del 21.11.2008, successivamente aggiornata con Provvedimenti AIA n. 10/11 del 16.12.2011 e AIA n. 4/13 del 29.03.2013, svolge **l'attività di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** presso lo stabilimento ubicato in Via Venezia 15 nella zona industriale della Val di Sangro del Comune di Atessa (CH).

In data 28/07/2022, ns prot. n. 286075, la ditta ha presentato, ai sensi del punto 8, lett. t di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.: *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”*, una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per le modifiche impiantistiche in progetto.

La società prevede di realizzare le seguenti modifiche progettuali all'impianto:

- Delocalizzazione e revamping dell'impianto di termovalorizzazione;
- Installazione di un nuovo nastro trasportatore per l'alimentazione dei contenitori monouso all'impianto di sterilizzazione esistente;
- Delocalizzazione di alcune aree di stoccaggio rifiuti presenti in impianto.

Precedenti valutazioni

Per lo svolgimento delle attività la ditta:

- Con DGR n. 3403 del 25.09.1996 è stato approvato, con prescrizioni, la proposta progettuale della ditta denominata *“Progetto di impianto per la termodistruzione dei rifiuti speciali ospedalieri”*;
- In data 27/04/2010 ha presentato, ai sensi dell'art. 23 e seguenti del D. Lgs. n. 4/2008, (tipologia progettuale: All. A, lett. m della DGR 119/02 e ss.mm.ii.), una procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale**, per un intervento avente ad oggetto *“Linea sterilizzazione rifiuti sanitari pericolosi e non”*. In data 14/10/2010 il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR – VIA, il quale ha espresso il **Giudizio Favorevole, n. 1589**.

Il progetto di cui alla presente istruttoria era già stato proposto dalla Ditta in data 15/03/2022 e discusso dal CCR-VIA in data 16/06/2022. In quella sede era stato emesso **Giudizio n. 3682** di *“rinvio per la richiesta delle seguenti integrazioni:*

- *Verifica, per le funzioni sensibili, della fascia di rispetto pari a 1.000 m prevista dal Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018;*
- *Aggiornamento del QRE con riferimento al punto di emissione associato all'impianto di incenerimento indicando tutti gli inquinanti previsti dal Titolo III bis della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dalle BATc relative all'incenerimento dei rifiuti;*
- *Indicazione, in riferimento alla Valutazione previsionale di impatto acustico, dell'origine dei dati emissivi acustici delle nuove apparecchiature, citando le fonti e motivando l'effettiva fattibilità tecnica delle opere di mitigazione previste per le sorgenti più importanti (S1 e F1 in Tabella 16 dello studio previsionale). Deve essere inoltre chiarito come il modello utilizzato (software IMMI) traduca i livelli di pressione a 1 m inseriti come dati di input, unitamente alle caratteristiche geometriche della sorgente, in livelli di potenza sonora ai fini del calcolo previsionale;*
- *Presentazione dell'istanza di VINCA, ai sensi del DPR 357/97, presso il Comune competente di Atessa.*

Si chiede altresì alla ditta di prevedere l'impermeabilizzazione, con idoneo massetto, di tutte le aree esterne adibite a stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, a tutela della falda, che ad oggi risultano pavimentate in asfalto con riparazioni in cls”.

Il proponente, con successiva nota del 21/06/2022 (ns. prot.n. 240185) **richiedeva formalmente l'archiviazione del procedimento**, comunicando che *“A seguito dell'avvio del procedimento di Valutazione di Incidenza al Comune di Atessa ai sensi del DPR 357/97, il proponente procederà alla ripresentazione della pratica di VA completata altresì della documentazione integrativa richiesta nel procedimento in oggetto e di cui al Giudizio n. 3682 del 16/06/2022 del CCR-VIA”*.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018. Il proponente **inquadra l'impianto all'interno della categoria B – Incenerimento** di cui alla Tab. 18.2-1 del PRGR.

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto è ubicato in Via Venezia 15 nella Zona Industriale della Val di Sangro del Comune di Atesa (CH), ed è individuato al catasto fabbricati dello stesso Comune al foglio di mappa n. 4, particelle catastali n. 10 e 4295. La **nuova area di ampliamento** in progetto, adiacente l'impianto, è individuata al foglio di mappa n. 4, particelle 4740 e 4749. In base al Piano Regolatore Generale del Comune di Atesa, secondo il Piano Regolatore Territoriale consortile, l'impianto ricade in **un'area definita come Zona Produttiva**.



Viene dichiarato che la **nuova area**, adiacente l'impianto attuale, è ad oggi di proprietà della società Edil Steel ma l'azienda S.ATE ha la **disponibilità in forza di un contratto di opzione**. Le uniche attività pregresse che hanno interessato tali aree dal 2006 ad oggi sono le seguenti:

- attività di saldatura e taglio carpenteria metallica;
- magazzino carpenteria metallica.

Ad oggi **sul capannone oggetto di ampliamento, è presente un impianto fotovoltaico** di potenza installata pari a 198,72 kWhe.

2. Piano regionale paesistico

In base al Piano Regionale Paesistico, l'area su cui insiste l'intervento ricade in una zona a Trasformazione a regime ordinario D.

3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI.

4. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA.

5. Piano di Tutela delle Acque

Il sito in oggetto è ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Sangro e ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una **zona con grado di vulnerabilità "Alta"**.



6. Piano regionale di tutela della qualità dell'aria

Ai sensi della vigente zonizzazione regionale in tema di qualità dell'aria, recepita dall'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/06 del 05/07/2022 e pubblicato sul BURA Speciale n. 124 del 31/08/2022, il sito oggetto di intervento ricade in "Zona a maggior pressione antropica", IT1306.

7. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

8. Aree protette e Rete Natura 2000

Il sito oggetto di valutazione ricade entro la fascia di due chilometri dall'area protetta ZSC IT7140112 Bosco di Mozzagrona. Ai sensi del PRGR, il progetto ha effettuato le procedure di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. presso il **Comune di Atessa**, il quale ha **rilasciato proprio parere sulla VincA con determinazione n. 422/A.G. del 27/07/2022**, acquisita in atti al prot.n. 286080 del 28/07/2022.

In detto parere il Comune ha stabilito "*la NON INCIDENZA ambientale del progetto di modifica dell'impianto di gestione rifiuti sito in via Firenze n. 14, all'interno dell'agglomerato industriale, della ditta S.ATE Gruppo Eridania*" nei confronti del ZSC IT7140112 Bosco di Mozzagrona (Sangro)".

9. Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e ss.mm.ii.)

Il sito risulta esterno alle fasce di rispetto dei corpi idrici.

10. Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Anche in riscontro al Giudizio n. 3682, ed al fine di verificare il rispetto del criterio localizzativo del PRGR, il proponente ha inserito nello SPA la **localizzazione dei principali recettori sensibili individuati in un intorno significativo di impianto**, che di seguito si riportano.

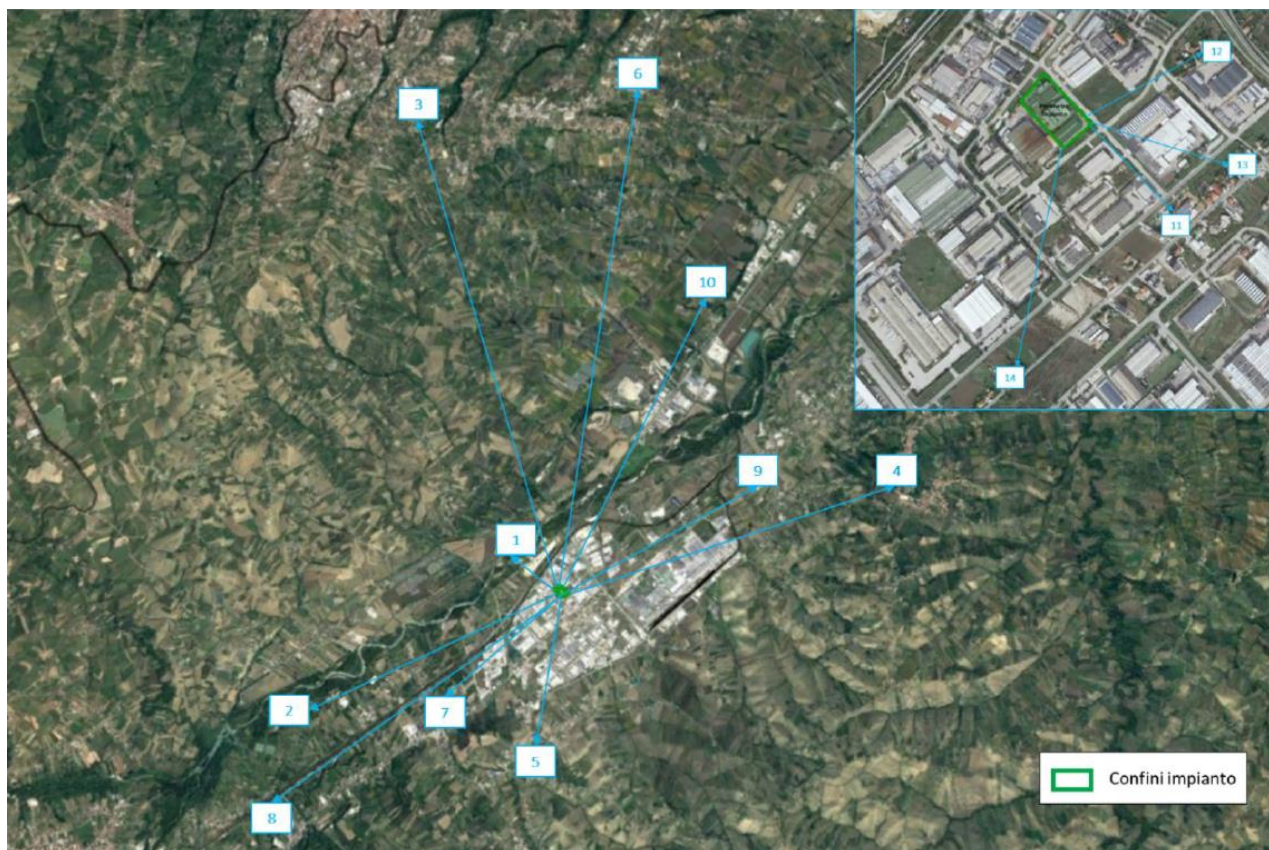
In riferimento all'operazione di incenerimento (D10) il PRGR prevede una fascia di rispetto di 500 m. Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, tutti i **centri abitati** hanno distanza **superiore ad 1 km**.

Il PRGR prevede inoltre tutela integrale per gli impianti di incenerimento entro una **fascia di 1.000 m da funzioni sensibili**. Il tecnico nella planimetria e nella tabella seguente ha individuato dette funzioni, calcolando le relative distanze dall'impianto in progetto: viene infatti indicato che non sono presenti funzioni sensibili nel raggio di 1.000 m.

Il tecnico segnala inoltre la presenza di **abitazioni sparse a distanze comprese tra i 300 ed i 900 m**.

Il PRGR prevede, per tale fattispecie, un *Livello di prescrizione penalizzante di Magnitudo di Attenzione (il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative)*.

La Ditta dichiara di attuare un sistema di gestione che permette di ridurre al minimo gli impatti verso l'ambiente esterno e ha previsto come principale misura di mitigazione una siepe costituita da essenze arboree tipiche della zona.



ID	RECETTORI	Distanza dai confini di impianto
1	Bosco di Mozzagrognà	550 m
2	Lago di Serranella	4,1 km
3	Scuola di Mozzagrognà	7,5 km
4	Scuola di Paglieta	5,3 km
5	Chiesa di Monte Marcone	2,5 km
6	Scuola di S. Maria Imbaro	8 km
7	Scuola di Piazzano	5 km
8	Centro sportivo di Piazzano	4,9 km
9	Centro sportivo di Paglieta	3,3 km
10	Impianto sportivo di Mozzagrognà	6 km
11	Ristorante	310 m
12	Case sparse A	300 m
13	Case sparse B	370 m
14	Case sparse C	900 m

PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

Secondo quanto riportato nello SPA, il complesso impiantistico, in forza dell'Autorizzazione AIA n. 72/108 del 21.11.2008, successivamente aggiornata con Provvedimenti AIA n. 10/11 del 16.12.2011 e AIA n. 4/13 del 29.03.2013, è autorizzato allo svolgimento delle seguenti attività di gestione rifiuto:

- Incenerimento dei rifiuti ospedalieri;
- Sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- Triturazione dei contenitori in plastica;
- Lavaggio contenitori in plastica;
- Deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva;
- Elettrolisi per recupero argento.

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche dimensionali dell'attuale complesso impiantistico così come autorizzato, oltre alle potenzialità delle attività sopra elencate:

Caratteristiche del complesso impiantistico	
Area complessiva impianto	14.214 m ²
Superficie coperta	5.279 m ²
Superficie scoperta impermeabilizzata	6.953 m ²
Superficie scoperta non impermeabilizzata	1.982 m ²
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di recupero R4 ⁽¹⁾	208 m ³ /anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13 - R3)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	24000 ton/anno ⁽²⁾

⁽²⁾ a partire dal primo semestre del 2020, il limite autorizzato del quantitativo di trattamento dell'impianto di sterilizzazione sia poi stato elevato a 27.600 ton/anno, come da nulla osta del 5/5/2020 del Servizio Gestione Rifiuti

Tabella 2 – Caratteristiche del complesso impiantistico attualmente autorizzato

Incenerimento dei rifiuti speciali e recupero energetico

L'impianto è alimentato da **rifiuti speciali pericolosi provenienti principalmente da attività sanitarie**. Il tecnico elenca i codici dei rifiuti ammessi in impianto e le relative prescrizioni per le operazioni di deposito preliminare ed incenerimento.

Le principali fasi che costituiscono il trattamento del rifiuto sono:

- ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti al forno;
- combustione, post-combustione, scarico ceneri;
- recupero energetico (elettrico e termico);
- sistema trattamento fumi - riduzione selettiva non catalitica (DeNOx SNCR);
- sezione acqua di raffreddamento.

Lo **stoccaggio dei rifiuti da incenerire** è effettuato **all'interno** del capannone esistente **su pavimentazione industriale impermeabile**. All'interno di tale area sono presenti **tre griglie di raccolta** che adducono eventuali sversamenti di liquidi in un **serbatoio cieco**, isolato ed impermeabilizzato.

Nella presente proposta progettuale **la ditta prevede**, come rappresentato nel paragrafo successivo, **oltre allo spostamento dell'impianto in un'area adiacente, anche il ravamping dello stesso**, al fine di **adeguarlo alle migliori tecniche disponibili** indicate nei documenti di **BAT**.

Impianto di sterilizzazione

L'impianto di sterilizzazione è composto di **n. 3 linee di trattamento**, come indicato nell'atto di AIA n.4/2013. La **potenzialità di ciascuna linea**, secondo quanto indicato nel progetto originario, risultava **pari a 8.000 t/anno**. L'azienda, successivamente all'ottenimento dell'AIA, ha richiesto **modifiche non sostanziali a tale impianto**, approvate con nulla osta da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, che hanno comportato **l'incremento della potenzialità di trattamento** dell'impianto ad un valore complessivo pari a **27.600 t/anno**. Il tecnico dichiara che lo studio ambientale è stato redatto considerando la potenzialità massima complessiva dell'impianto di sterilizzazione pari a 27.600 t/anno.

La **superficie di stoccaggio** dei rifiuti da sterilizzare è rappresentata **dall'area 21**, con estensione pari a **1.480 mq**. La ditta dichiara che, come esplicitato nella nota Prot. N. VDS.020.20.AD del 30/06/2020, **anche una parte dell'area 23 è utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti da sterilizzare** a seguito della sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica.

Viene dichiarato che il processo di sterilizzazione è effettuato in conformità alle specifiche dettate dalle norme di riferimento (UNI 10384-1/94) e si articola nelle seguenti fasi:

1. Carico del rifiuto nella tramoggia mantenuta in depressione eliminando in tal modo il rischio di propagazione di agenti infettivi in atmosfera;
2. Triturazione del rifiuto fino a dimensioni di 30/40 mm – ambiente mantenuto in leggera depressione;
3. Carico del trituttore in autoclave mediante un circuito completamente chiuso e mantenuto in leggera depressione;
4. Riscaldamento autoclave mediante immissione di vapore nella camicia esterna;
5. Sterilizzazione costituito da un **contenitore a pressione di forma cilindrica ad asse orizzontale con le pareti esterne munite di una camicia a doppia parete in cui circola vapore**;
6. Depressurizzazione e raffreddamento;
7. Scarico.

Si riportano, di seguito, i dati tecnici dei 3 sterilizzatori attualmente presenti in impianto:

Dati tecnici	1° sterilizzatore	2° e 3° sterilizzatore
Lunghezza camera di sterilizzazione	4.345 mm	4.580 mm
Diametro camera di sterilizzazione	1.524 mm	1.600 mm
Ingombro della macchina	6.900x1.740x2.230 mm	6.560x1.760x3.230 mm
Bocca di carico	Diametro 600 mm	Diametro 600 mm
Volume utile di carico della macchina	Circa 5.200 litri	Circa 6.200 litri
Volume della camera di sterilizzazione	Circa 7.900 litri	Circa 9.200 litri
Motore azionamento rotore	30 kW	55 kW

Gli **effluenti dell'impianto** (aria di depressione zona carico e scarico, aria umida aspirata durante o alla fine del ciclo di sterilizzazione, eventuali reflui liquidi) vengono **inviati ad un sistema di abbattimento** costituito da uno **scrubber** ad acqua additivata con un agente sanificante (ipoclorito di sodio) e da un successivo **filtro a carboni attivi**, cui risulta associato il **punto di emissione E25**.

Impianto di lavaggio contenitori

L'impianto realizza il **lavaggio e la sanificazione dei contenitori utilizzati per il contenimento dei rifiuti**. Tale impianto è ubicato **all'interno** del capannone esistente ed è costituito da una **macchina a tunnel automatica** che realizza le fasi di prelavaggio, lavaggio, sanificazione, prerisciacquo, risciacquo ed asciugatura di contenitori e relativi coperchi. Con atto AIA 4/13 era stata prevista solo la macchina lavabidoni a servizio del 1° sterilizzatore. Con Nota Prot. VDS.043.13.DG e Nota Prot. n. VDS.037.19.AD la società ha aggiornato l'impianto di lavaggio con una lava vagonetti. A seguito dell'installazione anche del 2° e 3° sterilizzatore sono state installate anche le macchine lavabidoni e lava vagonetti a servizi degli stessi.

Il **circuito** di lavaggio è comunque **dotato sia di uno spurgo automatico della soluzione concentrata**, che viene inviata nella **rete fognaria industriale** di impianto e, da qui, **all'impianto di trattamento di**



stabilimento prima dell'invio alla **fognatura esterna** tramite il **punto di scarico S4**, sia del relativo reintegro di acqua industriale. L'impianto di lavaggio dei bidoni è **posto sotto aspirazione** al fine di convogliare le arie ad un impianto di abbattimento composto da uno scrubber ad acqua prima dell'emissione in atmosfera tramite il **punto E3**.

Impianto di triturazione contenitori in plastica

L'impianto è autorizzato con atto AIA n.4/13, ma ad oggi non risulta in esercizio presso lo stabilimento.

Infatti, con nota Prot. N. VDS.020.20.AD del 30/06/2020 la società ha **comunicato la sospensione dell'attività** per l'installazione di un nuovo impianto di triturazione, dichiarando che la ripresa dell'attività sarebbe stata preventivamente e tempestivamente comunicata all'Ente. Contestualmente, l'**Area 23** - Area di messa in riserva contenitori in plastica da tritare (R13), durante tutto il periodo di sospensione dell'attività di triturazione, **sarebbe stata utilizzata quasi completamente come Area 21** - Area di stoccaggio rifiuti da sterilizzare.

Impianto di trattamento liquidi – recupero argento

Il trattamento liquidi derivanti dall'attività di recupero dei metalli è autorizzato con AIA n.4/2013, ma ad oggi non risulta più presente e, quindi, in esercizio presso lo stabilimento. La **cappa di aspirazione**, che era al servizio di tale impianto, è stata **destinata alle operazioni** relative all'attività di **raggruppamento preliminare** (D13), così da convogliare eventuali vapori ed **odori diffusi al punto di emissione E24**, già autorizzato con il monitoraggio del parametro SOV.

2. Modifiche apportate all'impianto

Secondo quanto riportato nello SPA il SGR della Regione Abruzzo, con **nota prot. n. RA/16850 del 20.01.2014**, ha prorogato al **31.12.2014** il termine per la trasmissione della documentazione necessaria alla riattivazione dell'impianto di incenerimento. Successivamente la ditta ha richiesto un'ulteriore proroga di 12 mesi in modo da avere a disposizione un congruo periodo per rivalutare le proprie strategie aziendali.

Con nota **prot. n. VDS.036.17.DG del 19/06/2017**, successivamente integrata con **note prot. N. VDS.068.18.DG del 02/10/2018** e **prot. N. VDS.075.18.AD del 14/11/2018**, la ditta ha comunicato le seguenti varianti:

1. Rimodulazione dei quantitativi trattati, nell'ambito del totale già autorizzato per l'impianto confermando il quantitativo totale di 24.000 t/a, da distribuire sulle tre linee di sterilizzazione ma rimuovendo il vincolo di 8.000 t/a per linea, previsto nell'AIA N. 4/13 del 29/03/2013, e quello di 9.600 t/a previsto sulla linea di sterilizzazione già in esercizio di cui alla comunicazione del 19/06/2017;
2. Realizzazione della seconda e terza linea di sterilizzazione in conformità a quanto previsto all'art. 6 del provvedimento AIA n. 4/13 del 29/03/2013 senza modifica del QRE autorizzato;
3. Modifica del layout distributivo degli impianti di cui all'autorizzazione N. 4/13 del 29/03/2013; l'area di sterilizzazione sarà interamente spostata nella zona del capannone occupata dal forno inceneritore che verrà smontato e riposizionato in altro luogo solo dopo essere stato sottoposto a revamping; contestualmente saranno riposizionate le aree 20 e 21 destinate allo stoccaggio nonché quelle destinate alle macchine lava bidoni e lava vagonetti;
4. Rinuncia alla realizzazione dell'impianto di ozonizzazione per la sanificazione dei contenitori (richiesto con nota del 19/06/2017);
5. Modifica dell'impianto di triturazione dei rifiuti;
6. Sostituzione dell'impianto di recupero dell'argento con l'impianto di aspirazione per l'operazione di miscelazione rifiuti;
7. Cronoprogramma sui tempi di messa in esercizio della seconda e terza linea di sterilizzazione;
8. Ricollocazione prima linea di sterilizzazione;
9. Idoneità area destinata al revamping del termovalorizzatore e trasmissione nuovo layout generale;

Con nota prot. n. 331743/18 del 27.11.2018 il SGR ha comunicato il proprio **nulla osta per le richieste di modifica di cui ai punti da 2 a 6**. In riferimento al **punto1**, il SGR ha comunicato il proprio nulla osta per l'aumento delle quantità autorizzate solo per la linea di sterilizzazione già in esercizio e sino alla quantità di **9.200 t/a**.

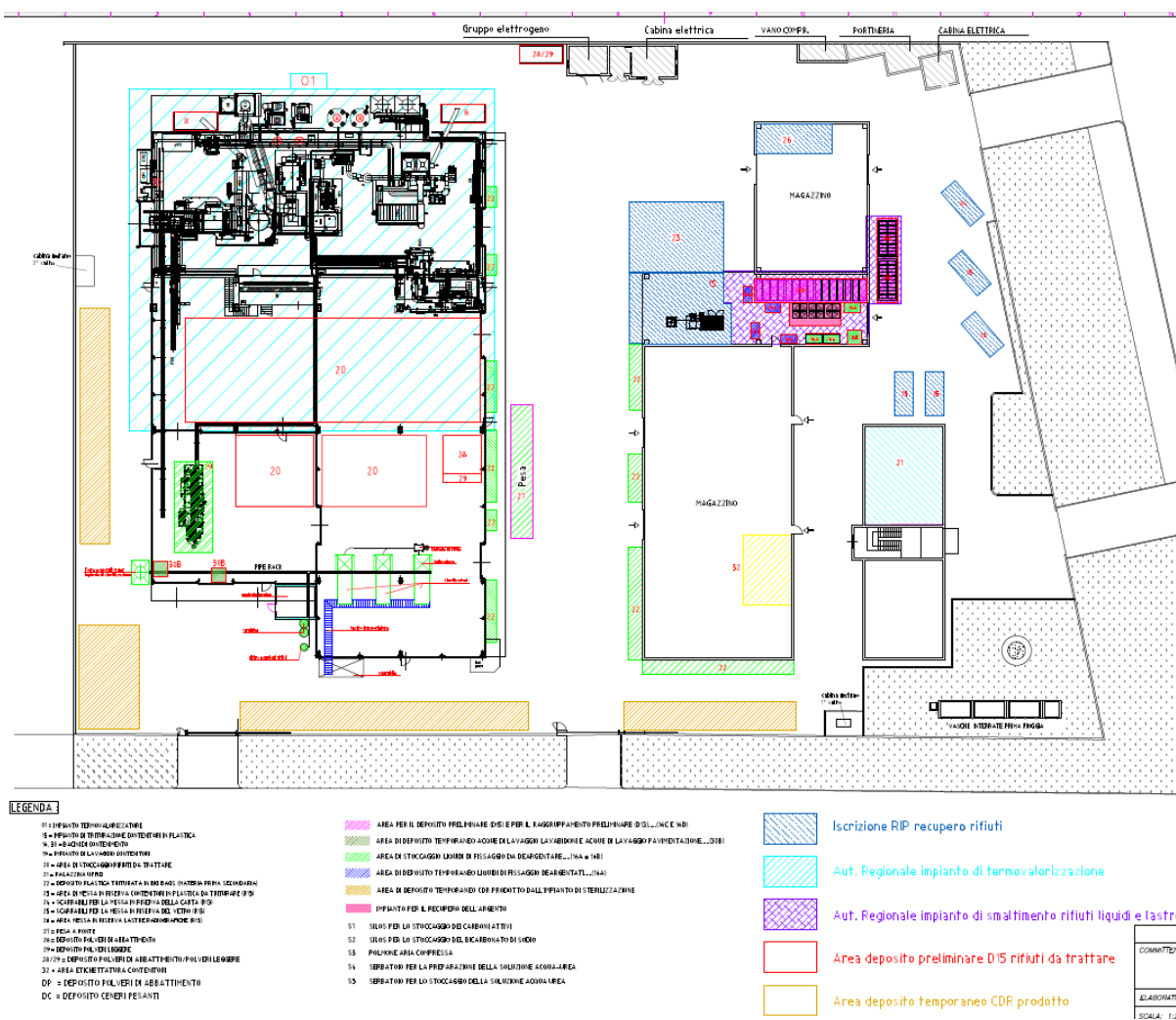
Con nota prot. n. VDS.037.19.AD del 18.07.2019 ha aggiornato il cronoprogramma inviata con nota prot. N. VDS.075.18.AD del 14/11/2018.

Con nota prot. n. VDS.006.20.AD del 07.02.2020 la ditta ha comunicato il collaudo dell'impianto di sterilizzazione n. 2 e n. 3.

Con nota prot. n. 133110/20 del 06.05.2020 il SGR, in merito alla comunicazione inviata dalla ditta con prot. n. VDS.012.20.AD del 31.03.2020, ha comunicato il proprio **nulla osta** alla variante non sostanziale con aumento del 15% anche delle altre due linee di sterilizzazione per un quantitativo complessivo di **27.600 t/a** accogliendo anche la richiesta della **rimozione del limite quantitativo previsto per singola linea di sterilizzazione** sempre rimanendo nel limite totale complessivo autorizzato in variante e senza modifica del relativo QRE.

Con nota prot. n. VDS.020.20.AD del 30.06.2020 la ditta ha comunicato la sospensione dell'attività di triturazione dei contenitori in plastica.

Nell'elaborato allegato allo SPA denominato VA DOC 2.6 - Planimetria generale stato autorizzato, di cui di seguito si riporta lo stralcio, il tecnico riporta la configurazione impiantistica appena descritta.



3. Descrizione delle modifiche progettuali

Rispetto alla configurazione autorizzata con atto di AIA n.4/2013, tenendo conto anche delle modifiche richieste negli anni che hanno avuto nulla osta da parte del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, la società prevede di realizzare le seguenti modifiche progettuali:

- **Delocalizzazione e revamping dell'impianto di termovalorizzazione;**
- **Installazione di un nuovo nastro trasportatore** per l'alimentazione dei contenitori monouso all'impianto di sterilizzazione esistente;
- **Delocalizzazione di alcune aree di stoccaggio** rifiuti presenti in impianto.

La configurazione impiantistica oggetto di valutazione è ripotata nell'Elaborato VA DOC 2.7 Planimetria impianto – stato di progetto. Gli elaborati VA DOC 2.11.1, VA DOC 2.11.2 e VA DOC 2.11.3 riportano, invece, l'indicazione delle aree di stoccaggio, punti di emissioni in atmosfera e sviluppo della rete idrica per la configurazione impiantistica oggetto di valutazione.

Nella tabella seguente il tecnico riporta le attività con le relative potenzialità riferite alla configurazione di progetto.

Attività di processo e potenzialità	
Potenzialità linea di deposito preliminare, raggruppamento preliminare e messa in riserva (operazioni D13, D15, R13)	30.000 t/anno
Potenzialità linea di deposito preliminare ed incenerimento (operazioni di smaltimento D15, D10)	3.486 t/anno
Potenzialità linea di messa in riserva e recupero (operazioni R13 - R3)	3.400 t/anno
Potenzialità impianto di sterilizzazione (operazioni D15, D9)	27.600 ton/anno

Il progetto prevede la delocalizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dalla posizione autorizzata con AIA n.4/2013 in un'area esterna all'attuale impianto di superficie pari a 4.600 m², nel sito adiacente opzionato ed in corso di acquisizione da parte della società, con conseguente incremento della superficie complessiva dello stabilimento.

Il tecnico descrive i seguenti accorgimenti progettuali riferiti alle **emissioni in atmosfera**:

- installazione di un **sistema di abbattimento fumi** che garantisce il rispetto delle BAT Aels per mezzo di un **doppio sistema di filtraggio** (filtri a maniche) e l'introduzione di reagenti quali **carboni attivi e latte di calce** per l'abbattimento della componente acida delle emissioni e dei microinquinanti. È inoltre prevista **l'implementazione di un sistema SCR** di abbattimento degli ossidi di azoto che garantisce i livelli minimi di emissione al di sotto degli 80 mg/Nm³;
- **sistemi di interblocchi** nel sistema di controllo della combustione necessari per l'interruzione automatica dell'alimentazione in caso di funzionamento anomalo;
- installazione di un **camino ad altezza adeguata** al fine di permettere il tiraggio naturale e la massima diffusione negli strati alti in atmosfera;
- **Impianto in depressione** al fine di impedire l'uscita dei fumi di combustione dall'impianto;
- **serbatoio di stoccaggio della soluzione ammoniacale** a tenuta per evitare perdite in atmosfera.

Al fine di migliorare la **componete idrica impiantistica**, l'azienda procederà come segue:

- implementazione di un sistema **abbattimento fumi a secco** che non ha produzione di reflui liquidi;
- posa di **pavimentazione industriale** rivestita con cemento poliuretano impermeabile, antiacido, antiurto, anti-sdrucchiolo, antiscivolo e tale da garantire la protezione del suolo da eventuali ed accidentali sversamenti;
- **raccolta e stoccaggio** delle acque meteoriche, acque di prima pioggia su strade e piazzali e acque di lavaggio delle aree di lavorazione potenzialmente inquinate;
- **stoccaggio dei rifiuti** in ingresso ed in uscita **in aree coperte** atte ad evitare il contatto diretto tra il rifiuto e gli agenti meteorologici;

- implementazione delle **migliori tecnologie disponibili per il recupero ed il ricircolo delle acque** di processo;
- **riduzione del consumo di acqua** a seguito della scelta impiantistica di installare un condensatore ad aria anziché ad acqua.

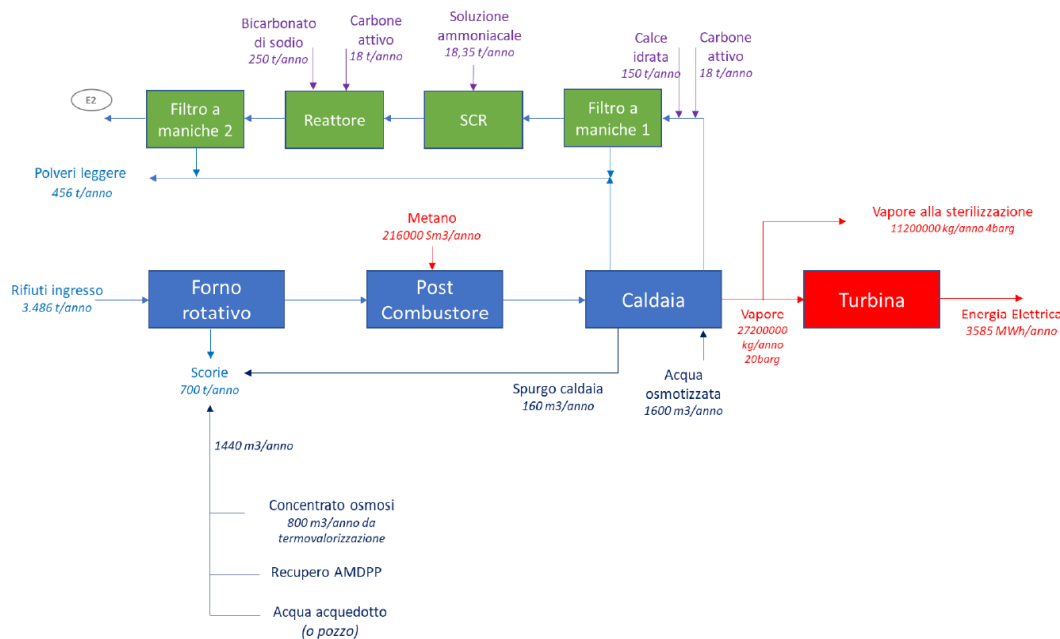
Di seguito i dati caratteristici dell'impianto di termovalorizzazione:

Parametri	Unità di misura	Dati di esercizio	
Portata di alimentazione del rifiuto	(kg/h)	Portata minima	400
		Portata media	530
		Portata massima	800
Consumo acqua osmotizzata	(kg/h)	200	
PCI medio del rifiuto	(kCal/kg)	3.000 – 6.000	
Portata termica	(kCal/h)	Portata minima	1.800.000
		Portata media	2.385.000
		Portata massima	3.600.000
Operatività	(gg/anno)	345	
	(h/anno)	8.000	
Portata di vapore	(kg/h a 4 barg)	1.413	
Produzione di energia elettrica con sterilizzatore in funzione	(kWhe)	456	
Produzione di energia elettrica durante fermo sterilizzatore	(kWhe)	605	

Principali fasi dell'impianto di termovalorizzazione, di cui il tecnico riporta una breve descrizione:

- ricevimento, stoccaggio ed alimentazione dei rifiuti al forno;
- combustione e recupero termico;
- recupero energetico (elettrico e termico);
- sistema trattamento fumi (punto di emissione E2).

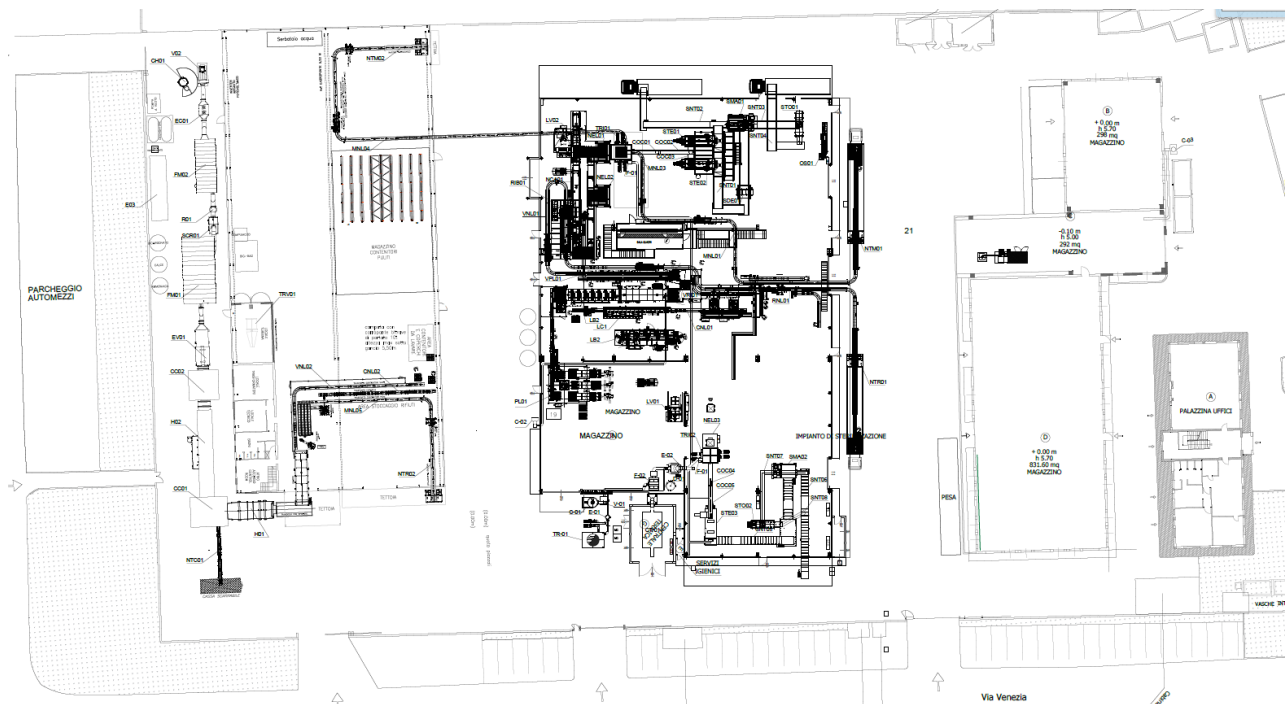
Di seguito lo schema di impianto:



A seguito del revamping del termovalorizzatore si prevede l'installazione di un nuovo sistema di compressione presso il nuovo locale compressori a servizio dell'impianto mentre, l'impianto di produzione di acqua demineralizzata, non subirà variazioni; le uniche modifiche riguarderanno la realizzazione delle linee di collegamento tra l'impianto esistente e l'impianto delocalizzato.

Viene dichiarato che **le modifiche in progetto non prevedono la variazione delle attività di trattamento dei rifiuti.**

Il tecnico allega allo Spa l'elaborato VA DOC 2.7 Planimetria generale - stato di progetto, di cui di seguito si riporta lo stralcio.



4. Fattori di impatto

Emissioni in atmosfera

Rispetto al quadro emissivo autorizzato, il revamping del termovalorizzatore **comporterà delle modifiche ai punti di emissione** ad esso associati. Nella configurazione di progetto:

- le **apparecchiature** dove avviene la combustione del rifiuto sono **mantenute in depressione** e le arie vengono inviate ad un **sistema di trattamento aria** progettato al fine di garantire l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e conseguire, così, i valori di BAT-AEL di impianto. L'emissione associata all'impianto è identificata sempre con la sigla **E2**;
- le **materie ausiliarie** utilizzate per il processo di trattamento dei fumi, calce idrata e bicarbonato di sodio, sono stoccate in serbatoi; gli sfiati di tali serbatoi sono convogliati ai filtri a maniche (FM1 e FM2, rispettivamente) o al SCR e quindi inviate all'emissione E2 di impianto;
- la **soluzione ammoniacale** è anch'essa stoccata in serbatoio il cui sfiato è direttamente collegato al reattore R1 per permettere di inviare i vapori nel circuito di trattamento aria recuperando, così, parte dell'ammoniaca presente nei vapori stessi;
- i **carboni attivi** vengono stoccati in sacconi e introdotti in impianto per mezzo di romp sacco ubicato all'interno del capannone; a tale fase non risulta associata alcuna emissione in atmosfera;
- i **rifiuti in ingresso** vengono stoccati, in contenitori monouso, all'interno del capannone non generando, quindi, alcuna emissione in atmosfera;
- le **scorie** vengono **direttamente scaricate**, tramite redler, **dal forno al cassone di stoccaggio**; al fine di abbassare la temperatura delle scorie e bagnarle al fine di evitare qualsiasi possibilità di spolveramento delle stesse, viene utilizzata acqua di processo. Per tale motivo non risultano associate emissioni a tale deposito;
- le **polveri sottili** generate nel processo di trattamento fumi per reazione con la calce idrata e bicarbonato di sodio sono convogliate **dentro cassoni metallici ermetici** collegati a tenuta direttamente al fondo dei filtri a maniche in modo da non generare emissioni in atmosfera.



Il tecnico riporta quindi a pag. 103 dello SPA, il QRE dello stato di progetto.

Scarichi idrici

Viene descritto che, così come autorizzato, tutte le acque meteoriche derivanti (AMD) dalle coperture e dai piazzali pavimentati sono convogliate, tramite rete fognaria, ad un sistema di separazione delle acque di prima pioggia (PP) che vengono trattate prima dell'invio alla rete fognaria nera consortile. Le AMD eccedenti la prima pioggia vengono invece inviate direttamente, senza trattamento, alla rete fognaria bianca consortile.

L'impianto di trattamento è costituito da **tre vasche di raccolta, di dissabbiatura e disoleazione**, da una valvola di blocco afflusso acque in ingresso che effettua il bypass tra la prima e la seconda pioggia, da una vasca di rilancio acque trattate e da un dispositivo di ripresa acque "pulite".

L'impianto autorizzato con AIA 4/13 del 29/03/2013 prevede i seguenti punti di scarico finale:

- **S1 (PS1)**: scarico finale delle acque meteoriche successive a quelle di prima pioggia (seconda pioggia) nella rete acque bianche del Consorzio. I volumi sono stimati in base alla piovosità media. Lo scarico ha un funzionamento periodico;
- **S2 (PS3)**: scarico finale nel quale sono convogliate le acque dei servizi igienici civili e gli **scarichi parziali S3** (reflui costituiti dal concentrato del sistema di osmosi inversa, concentrato del sistema di addolcitore delle acque industriali in ingresso e dallo spurgo della caldaia dell'inceneritore), **S4** (reflui provenienti dall'impianto di lavaggio contenitori), **S5** (reflui provenienti dalla torre evaporativa e dallo spurgo del circuito vapore dell'impianto di sterilizzazione) e **PS2** (acque meteoriche di prima pioggia).

Viene dichiarato che la delocalizzazione delle aree di stoccaggio non comporta modifiche relativamente alla gestione delle acque meteoriche insistenti sulle attuali aree di impianto.

Per quanto riguarda le acque meteoriche cadenti sull'area di ampliamento, anche qui si prevede il separamento ed il trattamento delle acque di prima pioggia, che verranno inviate ad un **nuovo impianto** e da qui alla rete fognaria nera esterna, tramite un nuovo punto di allaccio. Per il **dimensionamento della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia** la ditta ha fatto riferimento alla L.R. n.31/2010. Considerando, quindi, per le nuove aree di impianto una **superficie scolante pari circa 4600 m²**, è necessario un volume delle vasche di raccolta pari ad almeno **18,5 m³**.

Tale gestione separata comporterà l'introduzione di nuovi punti di scarico:

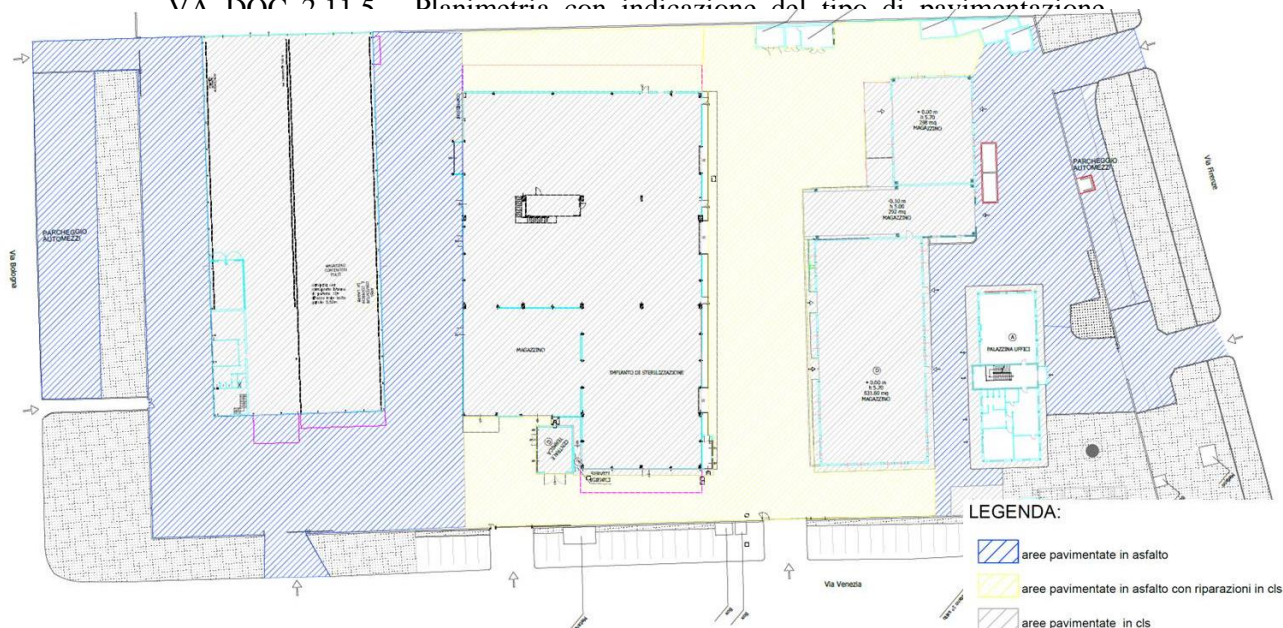
- **scarico finale S7 (PS4)** - scarico delle acque di seconda pioggia delle nuove aree di impianto; tale scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà, quindi, essere volturato;
- **scarico parziale PS5** - scarico acque di prima pioggia delle nuove aree di impianto;
- **scarico finale S8 (PS6)** – scarico finale verso la fognatura nera consortile, nel quale confluiscono gli scarichi civili e le acque meteoriche di prima pioggia delle nuove aree di impianto; tale punto di scarico era già presente ed utilizzato dai precedenti proprietari delle aree e dovrà, quindi, essere volturato.

Il tecnico dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti tre piezometri, rispettivamente, uno a monte idrogeologico e due a valle, monitorati come dal PMeC approvato in AIA, con frequenza di campionamento annuale. Viene dichiarato che, come riportato nel Report Annuale di AIA, nel corso dell'anno 2018 sono state effettuate due campagne di monitoraggio che hanno evidenziato:

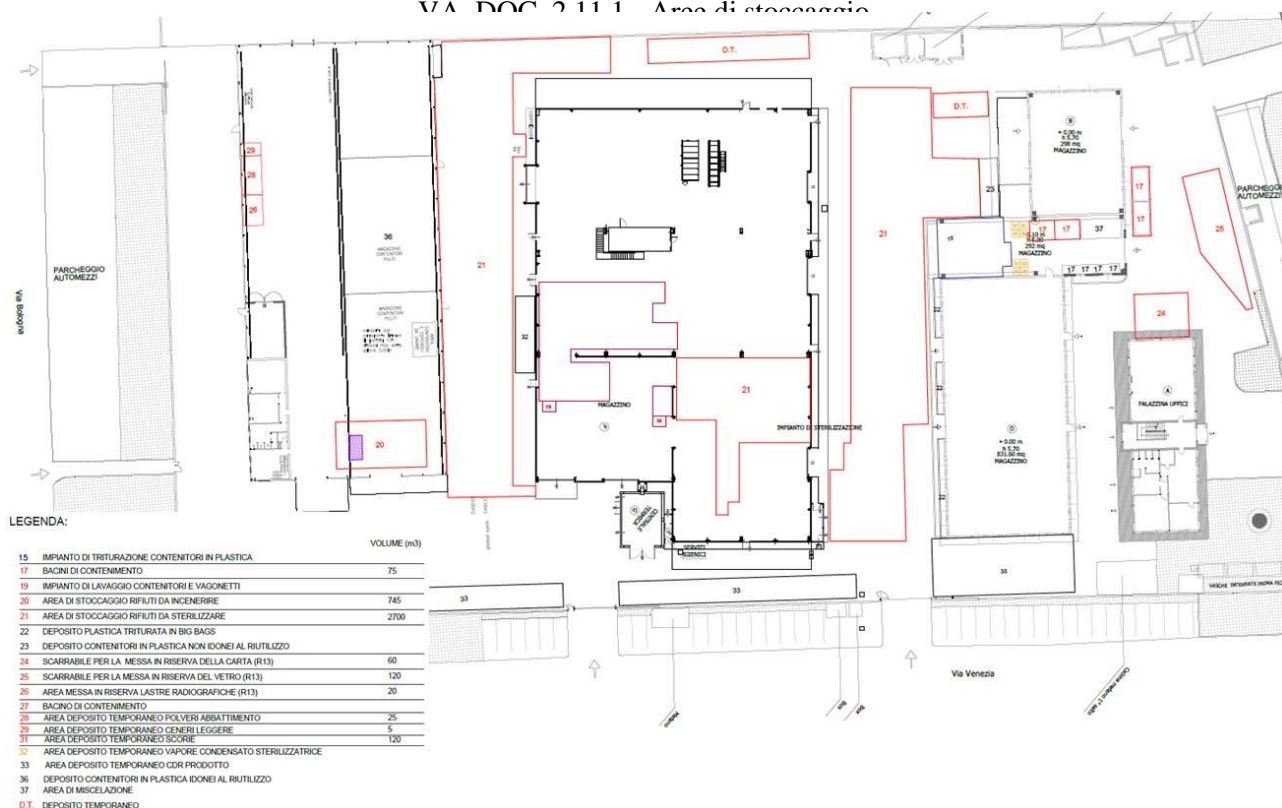
- Pz1: valore anomalo sul Manganese nel campione della prima campagna;
- Pz2: valori anomali di Idrocarburi totali, Etilbenzene e p+m Xileni nel campione della prima campagna;
- Pz3: valore anomalo di Nichel nel campione della seconda campagna.

Come già evidenziato nel Report Annuale di AIA, il tecnico dichiara che la **presenza del Manganese** è stata **quasi sempre riscontrata anche in passato**, viene pertanto considerato un **elemento presente nella composizione del terreno**. Si attribuisce la presenza dei **solventi alle attività esterne allo stabilimento**, in quanto non fanno parte della tipologia di rifiuti gestiti all'interno del sito. Infine la concentrazione del **Nichel** risulta essere un **dato anomalo** in quanto tale **composto non è utilizzato** nel processo produttivo dell'attività. Di seguito si riportano gli stralci delle seguenti planimetrie:

VA DOC 2.11.5 Planimetria con indicazione del tipo di pavimentazione



VA DOC 2.11.1 Area di stoccaggio



Rifiuti

Il tecnico dichiara che le modifiche previste in impianto, in particolare il revamping del termovalorizzatore, **non comporteranno variazioni alla tipologia di rifiuti prodotti** rispetto alla configurazione autorizzata con AIA 4/2013.

Dall'attività di termovalorizzazione continueranno ad essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti correlate al processo:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.ATE S.r.l. – Gruppo EcoEridania - Verifica di assoggettabilità a VIA - Impianto di gestione rifiuti speciali S.ATE Srl

Codice EER	Descrizione	Stato fisico	Unità di provenienza	Quantità annua stimata
				(t/anno)
190112	Scorie di combustione	Solido	Combustione	700
190113*	Polveri da trattamento fumi	Solido polverulento	Trattamento fumi*	456

Viene aggiunto che a seguito dell'incremento di potenzialità dell'impianto di sterilizzazione da 24.000 ton/anno a 27.600 ton/anno è possibile considerare un aumento della produzione di rifiuti sterilizzati pari a circa il 15%.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

È descritto che la società ha effettuato una campagna di monitoraggio dell'attuale qualità dell'aria condotta nel comune di Atessa (CH), dal 27/08/2021 al 10/09/2021, nella zona industriale angolo via Genova – via Firenze, prendendo in considerazione i parametri CO, SO₂, NO, NO₂, NO_x, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, BTEX, IPA, METALLI (Alluminio, Arsenico, Cadmio, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame e Zinco) e COV, effettuato con radiello.

I risultati di detta campagna sono esposti all'interno dell'elaborato denominato VA DOC:2.4.1 Report sulla qualità dell'aria, allegato allo SPA, al quale si rimanda per i dettagli dell'esecuzione della campagna, che ha permesso al tecnico di mettere in risalto che i parametri hanno evidenziato dei valori molto inferiori agli Standard di Qualità dell'Aria definiti dalla normativa vigente, con degli andamenti che rilevano la potenziale presenza di un flusso veicolare presente in determinati orari. Ciò permette al tecnico di concludere che la presenza dell'impianto non influisce in maniera significativa con lo stato ambientale dell'aria dell'area di analisi.

Allo SPA è stato anche allegato l'elaborato denominato VA DOC 2.0 Studio diffusionale, datato Novembre 2021 e revisionato a gennaio 2022, nel quale sono riportati i risultati della simulazione negli scenari emissivi ante e post-operam.

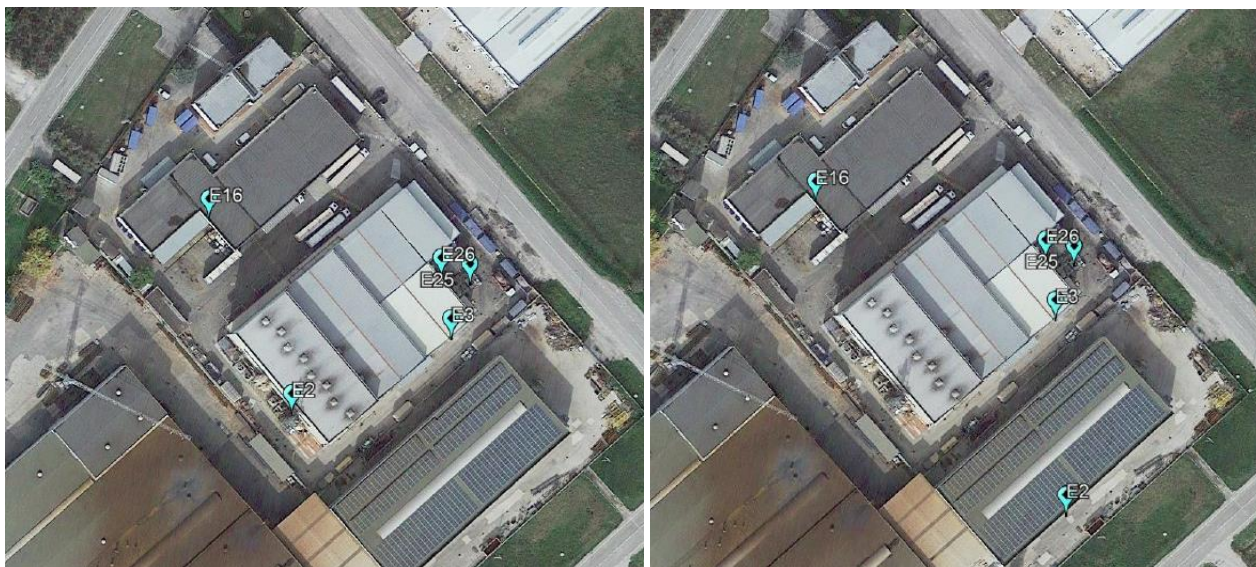
Per entrambi gli scenari sono state prese in considerazione le **emissioni massime autorizzate**, caratterizzate quindi da portate massime a camino e da concentrazioni all'emissione secondo i limiti autorizzati per ciascuna specie chimica di cui si effettua la simulazione.

Sono state simulate tutte le sorgenti convogliate presenti nell'impianto, ovvero:

- E2: impianto di termovalorizzazione;
- E3: impianto lavabidoni;
- E16: filtro a maniche impianto di triturazione;
- E25: impianto di aspirazione degli effluenti gassosi dall'impianto di sterilizzazione;
- E26: centrale termica impianto di sterilizzazione

Lo **scenario di progetto** prevede uno **spostamento dell'attuale forno di incenerimento**, la sorgente E2, ed una **corrispondente riduzione delle concentrazioni** all'emissione degli inquinanti emessi dalla sorgente.

Di seguito si riporta la localizzazione delle sorgenti nella configurazione ante (sx) e post operam (dx), così come individuate dal tecnico.





Per quanto riguarda la modulazione temporale delle sorgenti, è stata considerata un'area di indagine, o dominio di calcolo, costituita dal quadrato di 15 x 20 km², con l'impianto localizzato nella zona centrale. Per entrambi gli scenari sono stati simulati i massimi flussi di massa così come da autorizzazione, considerando un funzionamento continuo 24H per 365 giorni/anno, condizione ritenuta non realistica ma che permette la valutazione più conservativa possibile per gli aspetti meteorologici.

Nelle conclusioni si dichiara che *“i risultati modellistici mostrano la presenza di un impatto ridotto rispetto ai livelli di inquinamento registrati nella zona. I pattern di inquinamento al suolo generati dall'impianto risultano seguire il profilo della valle del Sangro localizzandosi maggiormente a NordEst, con i valori massimi nelle vicinanze dell'impianto, all'interno della zona industriale di Atesa. Sono stati analizzati i principali inquinanti emessi dall'impianto, ovvero ossidi di azoto, polveri, biossido di zolfo, monossido di carbonio, acido cloridrico e metalli e confrontati con i valori limite ed obiettivo previsti dalla normativa italiana. Tutti le statistiche analizzate sono risultate inferiori di almeno un ordine di grandezza rispetto ai limiti di legge in entrambi gli scenari. Lo scenario di progetto mostra inoltre concentrazioni al suolo inferiori allo scenario attuale per ossidi di azoto, polveri, biossido di zolfo, acido cloridrico e metalli; per quanto riguarda il monossido di carbonio, la cui concentrazione all'emissione rimane invariata tra i due scenari, l'impatto al suolo mostra valori molto simili tra i due scenari. Sono stati infine estratti i valori delle statistiche analizzate in corrispondenza di undici recettori sensibili posizionati nei pressi dell'impianto, che si riferiscono a differenti tipologie di insediamento, come scuole di vario grado, chiese, impianti sportivi e SIC. I valori delle concentrazioni rilevate dei recettori risultano essere inferiori di diversi ordini di grandezza rispetto ai limiti normativi”*.

2. Ambiente idrico

L'area in esame è parte integrante del bacino del fiume Sangro ed è posta ad una distanza di circa 660 m in direzione NE dal sito di interesse.

Nel sito il tecnico evidenzia la presenza di una falda freatica confinata all'interno dei depositi alluvionali in continuità idraulica con il fiume Sangro. Pertanto, è descritto che la Società, al fine di valutare l'eventuale presenza di una circolazione idrica sotterranea e campionare le acque sotterranee per accertare l'assenza di contaminazione, effettua i monitoraggi ai seguenti piezometri:

- Sondaggio S1: piezometro PzS1 – prof. tot. 9.9 m – h Colonna d'acqua 1,98 m – prof liv statico acqua 7,92 m
- Sondaggio S2: piezometro PzS2 – prof. tot. 9.7 m – h Colonna d'acqua 2,74 m – prof liv statico acqua 6,96 m
- Sondaggio S3: piezometro PzS3 – prof. tot. 9.8 m – h Colonna d'acqua 2,96 m – prof liv statico acqua 6,84 m

Sui campioni di acqua prelevati vengono ricercati tutti gli analiti individuati dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., confrontando le concentrazioni rilevate con i limiti di riferimento riportati nella medesima tabella.

Secondo quanto riportato nello SPA, l'**approvvigionamento** di impianto è garantito dall'**acquedotto consortile** e, in caso di necessità, da un **pozzo in concessione**. Le modifiche all'impianto, secondo quanto dichiarato, comporteranno la **riduzione dei consumi idrici** stante l'utilizzo di un sistema di condensazione ad aria al posto delle torri di raffreddamento prima presenti al servizio dell'impianto di termovalorizzazione.

Tale variazione comporterà un **risparmio di 18.000 m³/anno**.

3. Suolo e sottosuolo

È descritto che i caratteri morfologici locali, nell'area di interesse, si rifanno a quelli più generali esistenti su gran parte del territorio regionale abruzzese. La stratigrafia dell'area di studio è costituita da terreno di riporto dello spessore variabile da 0,90 a 1,70 m costituito da misto cava, limi e sabbie. Seguono strati argillosi-sabbiosi con incluso ghiaio, colore avana-grigiastro a tratti brunastro con uno spessore variabile da circa 4,40 a 2,10 m. Nel sottosuolo i depositi alluvionali poggiano sulle argille grigio-azzurre plioceniche il cui tetto viene intercettato a profondità variabile da 22 a 25 m dal p.c.



Secondo quanto riportato nello SPA, il sito di nuova acquisizione sul quale verrà ricollocato l'impianto di termovalorizzazione oggetto di revamping è **adiacente ai confini attuali dello stabilimento**, e pertanto sarà ad esso collegato garantendo una **gestione unitaria dell'area**, utilizzando quindi i sistemi attualmente presenti nello stabilimento. Per ciò che attiene la matrice sottosuolo **le aree dell'impianto saranno tutte impermeabilizzate con pavimentazione industriale, al fine di evitare ogni possibile contaminazione del sottosuolo**.

Per quanto sopra esposto, il tecnico ritiene che le attività svolte nell'impianto, anche nello stato di progetto *“non comportano impatti diretti su suolo e sottosuolo, in quanto tutta la superficie operativa dello stabilimento è asfaltata e/o impermeabilizzata. Pertanto, è possibile ritenere l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo non significativa”*.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è limitato ad **eventuali sversamenti accidentali** durante la fase di scavo per i quali verranno adottate tutte le procedure di emergenza necessarie al fine del contenimento degli stessi. Stante la temporalità di tale attività e la gestione ambientale del sito, tale impatto si può ritenere **non significativo**.

4. Impatto acustico

Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato VA DOC 2.1 Valutazione previsionale impatto acustico, datato 08/03/2022, elaborato dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale Ing. Marco Angeloni (iscrizione ENTECA N°8027), di cui di seguito si riassumono i contenuti principali.

In ragione di quanto stabilito dal Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Atesa il tecnico ha individuato sia le aree dello stabilimento della S.ATE, che ui recettori limitrofi di tipo artigianale/produttivo, come ricadenti in Classe VI *“Aree esclusivamente industriali”*, individuando i seguenti limiti.

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
VI – Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 8. Tabella dei valori limite di emissione

Tabella C – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 9. Tabella dei valori limite di immissione

Il tecnico ritiene inoltre che a norma di legge, in ragione della Classe Acustica dell'area, non trovi applicazione il criterio differenziale.

È descritto che si è proceduto ad identificare il clima acustico dell'area allo stato attuale attraverso l'acquisizione della valutazione di impatto acustico redatta Acustica s.a.s. (Allegato 1 alla relazione) e contenente una campagna di monitoraggio fonometrico eseguita secondo le modalità riportate nel D.M. 16/03/98 e condotta sia sul perimetro dell'impianto che presso i ricettori. Da dette misure il tecnico ha rilevato la rispondenza del clima acustico presso i recettori, sia ai limiti di immissione, che di emissione.

PUNTO DI MISURA	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)
R1	LAeq 56.6	65	LAeq 54.6	65
R2	LAeq 56.2	65	LAeq 53.2	65
R3	LAeq 63.9	65	LAeq 62.6	65

Successivamente il tecnico ha proceduto a caratterizzare i livelli di pressione relativi alla configurazione di progetto, in particolare tutte le apparecchiature che verranno montate in ambiente esterno, relative in particolare all'impianto di termovalorizzazione, indicando per ognuna il livello di pressione sonora ad 1 m dalla sorgente, la geometria con cui è stata inserita nel modello acustico (punto, linea o superficie) e la modalità temporale di funzionamento.

Una volta definito anche il modello di calcolo, il tecnico ha eseguito la simulazione calcolando il livello di pressione sonora immessi ai ricettori e sommandoli ai livelli di rumore ambientale. Il tecnico ha considerato l'ipotesi ritenuta cautelativa che i livelli misurati risultino essere contributo esclusivo dello stabilimento S.ATE srl. Di seguito i risultati.

PUNTO DI MISURA	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)
R1	LAeq 59,4	65	LAeq 58.5	65
R2	LAeq 56.2	65	LAeq 53.3	65
R3	LAeq 63.9	65	LAeq 62.6	65

Tabella 22. Confronto tra i livelli di rumore rilevati ai ricettori ed il limite di emissione

PUNTO DI MISURA	PERIODO DIURNO		PERIODO NOTTURNO	
	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)	LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE dB(A)	VALORE LIMITE DI EMISSIONE ASSOLUTA dB(A)
R1	LAeq 59,4	70.0	LAeq 58.5	70.0
R2	LAeq 56.2	70.0	LAeq 53.3	70.0
R3	LAeq 63.9	70.0	LAeq 62.6	70.0

Tabella 23. Confronto tra i livelli di rumore rilevati ai ricettori ed il limite di immissione

5. Fauna flora e biodiversità

Secondo quanto riportato nello SPA, il sito oggetto di studio è localizzato in un'area già fortemente antropizzata, nella quale sono già presenti numerose attività di tipo produttivo, compreso lo stato di fatto autorizzato dell'impianto stesso. In termini di occupazione e di modifica dell'uso del suolo, il progetto non prevede interventi che possano alterare in maniera significativa la morfologia dell'area; infatti la nuova area è adiacente all'impianto già autorizzato ed è localizzata in area industriale.

Il tecnico dichiara che *“considerando il contesto prevalentemente industriale, dove non sono presenti specie in via di estinzione, si può affermare come il normale esercizio dell'impianto non comporti alterazioni alla fauna presente nel territorio e l'impatto dunque risulta non significativo”*.

6. Paesaggio

Il tecnico ritiene che la localizzazione degli impianti è coerente con i tratti caratteristici dell'area che lo ospita in virtù del fatto che essi sono collocati in un contesto industriale da tempo inserito nel territorio e integrato sia in termini paesaggistici sia di patrimonio culturale. Sono stati prodotti dei foto-inserimenti del nuovo impianto di termovalorizzazione, che di seguito si riportano.





7. Traffico

Secondo quanto riportato nello SPA, l'incremento di capacità di trattamento dei rifiuti da sterilizzare da 24.000 t/anno a 27.600 t/anno potrebbe comportare variazioni al traffico indotto associato alle attività di impianto. Il tecnico evidenzia come nella valutazione di compatibilità effettuata nel 2010 si siano considerati mezzi di trasporto del rifiuto di capacità molto inferiore a quelli che ad oggi sono utilizzati dall'azienda, principalmente bighe, questo legato al fatto che in passato l'attività veniva svolta come servizio di micro raccolta presso i presidi ospedalieri, effettuata principalmente tramite eurocarga. La tipologia dei mezzi che l'azienda utilizza ad oggi rispetto al passato, sia come capacità di carico che come standard europei sulle emissioni inquinanti dei veicoli, "permette quindi di garantire un impatto significativamente inferiore del traffico indotto dell'impianto sulla matrice atmosfera anche in seguito all'incremento di potenzialità dell'impianto di sterilizzazione".

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



